

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149	Tel. 67.121	63.521	61.400
INTERURBANE: Amministrazione 684.700 Redazione 60.495			
PREZZI D'ABbonamento			
UNITÀ	Anno	SEM	TRIM
(con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINARCITA	7.250	3.750	1.800
VIE NUOVE	1.000	600	—
Spedizioni in abbonamento postale - Cognac corrente postale 1/29/53	1.800	1.000	800
PUBBLICITÀ: mm colonna - Commercio Cloeza L. 150 - Domenicali - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologio L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 150 - Rivolgersi (S.P.I.) L. 150 - del Parlamento L. 150 - Roma - Tel. 61.372 - 63.904 e successivi in Italia			

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 29 IN ONORE  
DEL COMPAGNO TOGLIATTI

gli Amici dell'Unità diffonderanno:  
A Pisa 21.500 copie A Prato 7.000 copie  
A Arezzo 8.500 copie A Trapani 2.750 copie

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 86

VENERDI' 27 MARZO 1953

\*

I CLERICALI NON RIESCONO A PIEGARE IL PARLAMENTO AI LORO VOLERI

## L'ostruzionismo d.c. a una legge sociale provoca un nuovo rinvio della legge truffa

Sul rifiuto dei democristiani di discutere d'urgenza una legge in favore delle mondiine l'Opposizione ha aperto un dibattito che si prolunga ininterrottamente dalle 14 di ieri - Notte di veglia a Palazzo Madama - Affannose consultazioni di De Gasperi

### VIGILANZA!

Che cosa è accaduto ieri al Senato? L'Opposizione ha presentato una legge che dispone provvidenze in favore delle mondiine e dei loro bambini. E' una legge semplice, ma di grande importanza, che ha per scopo di assicurare a una delle categorie di lavoratori più sfruttati del nostro Paese un minimo di tutela, un minimo di civile assistenza. E' una legge la quale dispone che le sessantamila lavoratrici che ogni anno si recano al mondo del riso non siano trasportate da una regione all'altra del Paese su carri bestiame; che abbiano la necessaria assistenza sanitaria; che i loro figli non siano lasciati a se stessi; che lo sfruttamento economico al quale sono sottoposte sia per lo meno limitato. L'Opposizione ha chiesto per questa legge la procedura urgentissima, l'unica che consentisse di farla approvare in tempo anche dalla Camera.

La maggioranza clericale avrebbe potuto accettar subito questa proposta. La legge sarebbe andata all'esame della Commissione, il Senato non avrebbe perso tempo. Ma i clericali si comportano come caproni, e come caproni si sono lanciati contro la legge. Si trattava di una legge popolare e sociale: non ne hanno voluto neppur conoscere il contenuto, osessionati come sono dalla riforma elettorale, loro unico pensiero, loro unica preoccupazione, nuova divinità alla quale tutto sacrificano e per la quale tutto calpestano. Hanno chiuso la discussione e hanno lanciato a questo, bisogna pur dirlo, si è giunti anche grazie

### La seduta interrotta

Mentre andiamo in macchina il Senato tiene ancora seduta, ininterrottamente, dal 10 di ieri mattina. I piani del governo e della maggioranza sono stati sconvolti. De Gasperi presentatosi sin dall'inizio della seduta a Palazzo Madama col fermo proposito di porre entro poche ore il suo ultimatum per strozzare il dibattito sulla legge truffaldina ha dovuto battere clamorosamente in ritirata. Per tutta la giornata l'Opposizione è riuscita infatti non soltanto a impedire che il piano di De Gasperi fosse approvato, ma ha imposto al Senato una dibattito su un problema certamente più urgente della legge truffaldina: l'assistenza alle mondiine.

A questo, bisogna pur dirlo, si è giunti anche grazie

alla faziosità e alla stupidità ostinazione della maggioranza. I senatori clericali, partiti a lanciare in resto contro la Opposizione per inchiodare il Senato al dibattito sulla legge truffaldina, si sono dati stupidamente la zappa sui piedi e hanno fatto, sia pure involontariamente, l'ostruzionismo. Sarebbe bastato infatti che i d.c. avessero accettato subito la richiesta avanzata dalle sinistre di discutere con procedura urgentissima la legge per l'assistenza alle mondiine, perché il dibattito si esaurisse in pochissimo tempo. E invece i clericali si sono opposti e hanno dato il via alle dichiarazioni di voto di tutti i senatori di destra, che continuano ancora e continueranno probabilmente mentre questo giorno sarà nelle mani dei lettori.

La cronaca di questa eccezionale seduta si può dividere in tre fasi. Nella prima, che è durata circa due ore, i comunisti e socialisti, con una serie di energiche dichiarazioni, hanno ribadito la loro decisione di far rispettare il regolamento ponendo il nuovo presidente, Meuccio Ruini, in fronte alle sue responsabilità. Nella seconda il compagno BITOSSI ha presentato la legge sulle mondiine chiedendo la procedura «urgentissima». La terza fase è stata quella delle dichiarazioni di voto che ha avuto inizio alle ore 13,30.

Quando si apre la seduta alle 10, l'aula è singolarmente affollata. De Gasperi è già al suo posto e nella cartella di cuoio scuro ha, come è nota, la sua famosa dichiarazione. Attorno a lui sono una dozzina di membri del governo, tra cui Scelba, Rubinacci, Cappa. Alla Presidenza si è riunito lievemente nervoso. Si tratta, infatti, per lui della prova del fuoco.

**CH Incidenti a Trieste**

Letto il verbale, chiede per primo la parola il compagno Spino a proposito degli ultimi fatti accaduti a Trieste.

Spino premette che non si soffermerà sugli ultimi incidenti provocati dai fascisti,

ma si è ricreato dal Presidente della Repubblica e vi si è trattenuuto per oltre due ore.

Quindi hanno cominciato a circolare voci di vario genere sui possibili contatti del governo e della maggioranza, e verso sera si è sparsa con la rapidità del fulmine, non solo a Palazzo Madama e negli ambienti politici, ma anche nella città, una notizia secondo la quale il governo aveva deciso di rinunciare alla legge truffaldina e di provocare il scioglimento del Senato. Un giorno della sera ha avanzato l'ipotesi che i deputati delle due Camere, ciò che è costituzionalmente necessario per procedere allo scioglimento anticipato del Parlamento, erano disposti a fare tutti i sacrifici necessari per raggiungere il colpo di testa.

Quindi hanno cominciato a circolare voci di vario genere sui possibili contatti del governo e della maggioranza, e verso sera si è sparsa con la rapidità del fulmine, non solo a Palazzo Madama e negli ambienti politici, ma anche nella città, una notizia secondo la quale il governo aveva deciso di rinunciare alla legge truffaldina e di provocare il scioglimento del Senato. Un giorno della sera ha avanzato l'ipotesi che i deputati delle due Camere, ciò che è costituzionalmente necessario per procedere allo scioglimento anticipato del Parlamento, erano disposti a fare tutti i sacrifici necessari per raggiungere il colpo di testa.

Dichiarazioni di m. e m. b. del governo e della maggioranza, notizie di agenzia, ecc., si sono rincorredate, successivamente di informare, hanno protestato contro la legge truffa. La locale C.d.L. ha trasmesso al Senato telegrammi di protesta in proposito, i lavoratori metallurgici di Monfalcone scendono oggi in sciopero per protestare contro la legge truffa. Cinquantamila manifestazioni si sono tenute ieri a Udine nelle fabbriche, dove i lavoratori sono pronti a fare tutti i sacrifici necessari per raggiungere il colpo di testa.

Comuni, le leggi sulla legge sono stati tenuti ieri a Udine nelle fabbriche, dove i lavoratori

strato più volte chiaramente la loro collusione con i fa-

L'oratore tuttavia espri-

ma la propria protesta contro

quei giudici inglesi che ritengo-

no dicono o il grido di

«Viva l'Italia».

RUINI interviene immediatamente per assicurare che, senza entrare nel merito dei fatti, il Senato può e deve esprimere il profondo sentimento che unisce tutti, senza distinzione di partito, all'Italianità di Trieste. Tutta l'assemblea, seguendo l'esempio delle sinistre, si leva in piedi applaudendo entusiasticamente. La manifestazione si prolunga per alcuni minuti.

Si alza quindi a parlare il

compagno socialista LUSSU

che affronta in termini misurati ma chiari il problema dell'imparzialità della Presidenza. Dopo l'elezione di Tupini alla vicepresidenza e dopo gli incidenti che furono provocati dalla sua ostinazione — ricorda Lussu — io chiesi pubblicamente al banco della Presidenza si alterasse, quando il Presidente non è in aula, i vicepresidenti della sinistra in modo che non fossero sempre funzionali al di fuori del regolamento. Ciò significa, per questi ultimi a dirigere i lavori come è accaduto sin qui. Ciò darebbe una garanzia di imparzialità che è interessante comune della sinistra e della destra, poiché, specialmente in una fase delicata come questa, senza una

presidenza assolutamente imparziale, i lavori non possono proseguire normalmente.

**L'impegno di Ruini**

Il problema viene ribadito da NERGAVILLE che ricorda come, nella sua prima dichiarazione, il Presidente

Ruini si sia impegnato a far sì che vengano rispettati a far regolamento e la «funzionalità parlamentare».

Ora, rileva Nergaville, non vi può

essere funzionalità al di fuori del regolamento. Ciò significa, per questo ultimi a dirigere i lavori, che tutte le cautele debbono essere adottate per escludere la trattativa come accaduto sin

ora. Ciò darebbe una garan-

zia di imparzialità che è inter-

essante comune della sinistra

e della destra, poiché, specialmente in una fase de-

licata come questa, senza una

presidenza assolutamente im-

parziale, i lavori non possono

proseguire normalmente.

Il compagno SPANO esamina infine il carattere generale del problema che ha, egli dice, una grande importanza politica. Il tumulto provocato da Tupini ha aperto la questione dei vicepresidenti e questa deve essere ancora risolta. E cambiate oggi la si-

tuazione, e, soprattutto, è cambiata in meglio? Noi rileviamo — prosegue SPANO

— che ieri il Presidente, nella sua solenne dichiarazione, ha

creduto opportuno rivolgersi costantemente verso le sinistre. Egli è giunto addirittura

a escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la trattativa come accaduto sin ora. Ciò è giunto addirittura

ad escludere la

Temperatura di ieri:  
min. 3,6 - max. 17,7

## ISTERICA REAzione ALLA FERMA RESISTENZA DEGLI INQUILINI

## Bagnera sfatta il presidente dell'associazione inquilini I. C. P.

La decisione è stata presa senza alcun motivo plausibile. Un contratto vessatorio ha permesso la grave minaccia

La segreteria dell'Associazione provinciale inquilini e senzatetto comunica quanto segue:

"Nei giorni scorsi, il Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Roma ha ancora una volta intrapreso iniziativa contrastante con il suo Statuto e con quella che deve essere finalità istituzionali e morali. Continuando nella serie dei numerosi sorprese che negli ultimi mesi, in seguito allo ingiustificato aumento dei fitti, così larga agitazione hanno provocato tra l'inquilino, suscitando la riprovazione dell'opinione pubblica e della stampa, la Presidenza dell'Istituto ha presentato intimazione di sfratto nei confronti del Signor Faedda, bramatore di un nuovo contratto jugulatorio, fondato sui concezionali mostruosi dei rapporti fra inquilini e istituto.

"Mentre si è quindi voluto ridurla sostanziale, tale che giustifichi l'iniziativa della Presidenza dell'Istituto a carico del Sig. Faedda, che è in regola con il pagamento del fitto (aumentato ultimamente nella misura del 105%), che è inquilino dello Istituto fin dal 4 luglio 1922, che non ha contravvenuto a nessuno degli articoli del regolamento interno dell'Istituto e al quale, del resto, non è stata rivolta nessuna delle ammirevoli pretese di sfrattamento stessa, risulta che questa Associazione che l'unico movente dell'iniziativa della Presidenza è costituito dalla carica che il Sig. Faedda ricopre in seno all'Associazione Inquilini delle Case popolari (aderente a questa Associazione) della quale egli è Presidente.

E' questo un nuovo atto che dimostra come l'ACP di Roma, da Ente pubblico alla massoneria mondiale, in modo personale dei suoi dirigenti sostituendo alle precise norme legislative che regolano l'assegnazione degli alloggi alle categorie «non abbienti», criteri personali di rappresaglia politica e di intimidazione.

Giova anche sottolineare come questo atto, che non è solo, sia stato intrapreso in un momento in cui l'opinione pubblica, la stampa e il Consiglio Comunale di Roma reclama la riapertura delle trattative di sfratto, e quando sia per essere votato alla Camera dei Deputati un disegno di legge presentato a questo scopo.

Questa Associazione, mentre si riserva di invitare i parlamentari romani e i membri del Consiglio Comunale di Roma a voler portare in discussione nelle rispettive assemblee tali ennesimo sopruso, in generale, i metodi di direzione della Presidenza dell'ACP, si riserva, in questo giorno, di vorrà dare pubblicazione al precedente comunicato esprimendo, in merito al fatto, il proprio parere. Il Segretario responsabile: F.to Renato Clanca

La Presidenza dell'Istituto case popolari, come se non bastasse, i precedenti, ha voluto ancora una volta qualificarsi, dianzi al proprio inquilino, a tutto l'opinione pubblica, con un odio gesto di rappresaglia. Lo stesso il presidente dell'Associazione Inquilini dell'ACP è un'altra perla del bagaglio medievale del quale è solito attingere il ben noto Bagnera. E' il gesto è tanto smaccato che basterebbe il comunicato a qualificarlo e a parlo in luce, se non suggerisse alcune considerazioni su cui intendiamo richiamare l'attenzione delle autorità.

Il Bagnera cerca evidentemente un capro espiatorio per un motivo tanto semplice quanto scandaloso. E cioè perché il contratto di locazione degli inquilini delle case popolari, come si legge in chiave lettere alla citazione per lo sfratto del signor Faedda, "ha durata di un mese ed è prorogabile di mezzo mese ad insindacabile giudizio del signor presidente come espressamente previsto dal regolamento".

Insomma, che questa norma — che dovrebbe trovar posto, fra l'altro, in un museo di orrori — tronca un farsetta di diritto ad applicarla perché un inquilino qualsiasi, ad insindacabile giudizio del signor presidente, possa subire la minaccia di venir gettato in mezzo alla strada, anche se è in perfetta regola col pagamento dell'affitto e anche se non ha contravvenuto a nessuno degli articoli del regolamento interno.

Sì può osservare che basterebbe un minimo di equilibrio, una sia pur pallida adesione a sentimenti umani al giustizia per rendere inoperante una norma così malvagia. Ma Bagnera, anzi, preferisce proprio in un momento in cui un vasto movimento di opinione pubblico ha suggerito il progetto di legge della compagnia Rodano contro gli sfratti che il Parlamento, con unanimi consensi, avrebbe approvato all'atto di trasportarlo da una situazione particolare, lo sfratto, solo perché la legge del 1930 sul blocco delle locazioni e dei fitti affitti nel 1953, rimandava ad altra legge l'applicazione di provvedimenti analoghi per enti come l'ACP e l'ICP!

L'atto di Bagnera, quindi, è doppiamente odioso e mette a nudo l'ultima essenza di un qua-

## Cronaca di Roma

DIFENDIAMO  
la PROPORZIONALITÀ



## L'incendiario Troilo a Regina Coeli

Gabriele Troilo, il teppista che ha appiccicato il fuoco alla Biblioteca del British Council, è stato denunciato all'A. G. per violenza privata, incendio doloso e apologia di fascismo, e, nel pomeriggio di ieri, è stato trasferito a Regina Coeli.

## COMUNICATO

La segreteria della Federazione romana comunica:

I corsi Monetari che dovevano aver luogo nel corso della pratica settimana, e le riconosciute dei lavoratori di sette feste per la festa dei Santi, sono rimasti a terra. E' stato detto che la riunione degli istitutori di Federazione che doveva aver luogo domani.

Perche, infatti, Bagnera ha potuto intimare lo sfratto? Per un motivo tanto semplice quanto scandaloso. E cioè perché il contratto di locazione degli inquilini delle case popolari, come si legge in chiave lettere alla citazione per lo sfratto del signor Faedda, "ha durata di un mese ed è prorogabile di mezzo mese ad insindacabile giudizio del signor presidente come espressamente previsto dal regolamento interno".

Insomma, che questa norma — che dovrebbe trovar posto, fra l'altro, in un museo di orrori — tronca un farsetta di diritto ad applicarla perché un inquilino qualsiasi, ad insindacabile giudizio del signor presidente, possa subire la minaccia di venir gettato in mezzo alla strada, anche se è in perfetta regola col pagamento dell'affitto e anche se non ha contravvenuto a nessuno degli articoli del regolamento interno.

Sì può osservare che basterebbe un minimo di equilibrio, una sia pur pallida adesione a sentimenti umani al giustizia per rendere inoperante una norma così malvagia. Ma Bagnera, anzi, preferisce proprio in un momento in cui un vasto movimento di opinione pubblico ha suggerito il progetto di legge della compagnia Rodano contro gli sfratti che il Parlamento, con unanimi consensi, avrebbe approvato all'atto di trasportarlo da una situazione particolare, lo sfratto, solo perché la legge del 1930 sul blocco delle locazioni e dei fitti affitti nel 1953, rimandava ad altra legge l'applicazione di provvedimenti analoghi per enti come l'ACP e l'ICP!

L'atto di Bagnera, quindi, è doppiamente odioso e mette a nudo l'ultima essenza di un qua-

## L'ORRIBILE MORTE DI UN BAMBINO DI 4 ANNI

## Cade e annega in una vasca a pochi passi dalla mamma

La povera donna aveva condotto il figlioletto in fontana dovendo fare il bucato per timore di lasciarlo solo in casa

Un bambino di appena quattro anni ha trovato una morte tragica, quando è stato ammesso all'ospedale di Santo Spirito, dopo essere stato ricoverato all'ospedale dello Stato, a planterreno dello stabile situato al numero 64 del vicolo del Vicario.

Si può osservare che basterebbe un minimo di equilibrio, una sia pur pallida adesione a sentimenti umani al giustizia per rendere inoperante una norma così malvagia. Ma Bagnera, anzi, preferisce proprio in un momento in cui un vasto movimento di opinione pubblico ha suggerito il progetto di legge della compagnia Rodano contro gli sfratti che il Parlamento, con unanimi consensi, avrebbe approvato all'atto di trasportarlo da una situazione particolare, lo sfratto, solo perché la legge del 1930 sul blocco delle locazioni e dei fitti affitti nel 1953, rimandava ad altra legge l'applicazione di provvedimenti analoghi per enti come l'ACP e l'ICP!

L'atto di Bagnera, quindi, è doppiamente odioso e mette a nudo l'ultima essenza di un qua-

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deputati del giorno hanno lanciato manifestini attaccati in piazza Risorgimento grandi cartelli con le scritte: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati attaccati sugli alberi e alle cantonate dei palazzi. In piazza di Roma ai quartiere Appio e a Prati, il fronte del deposito del Tevere, San Paolo, il fronte di via XX settembre, più di un centinaio di giovani hanno diffuso volantini in cui si stigmatizzava la legge clericale. È stata innalzata un grande cartello su cui era scritto: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati avvistati in Piazza Unità, via Andrea Doria, via Montesanto e via S. Stefano. Intanto nelle aziende cittadine si fa di giorno in giorno più pressione per la riforma contro la truffa elettorale. Ordini del giorno di protesta sono stati votati alla Pireas, alla sede del P.C.I.

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deputati del giorno hanno lanciato manifestini attaccati in piazza Risorgimento grandi cartelli con le scritte: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati attaccati sugli alberi e alle cantonate dei palazzi. In piazza di Roma ai quartiere Appio e a Prati, il fronte del deposito del Tevere, San Paolo, il fronte di via XX settembre, più di un centinaio di giovani hanno diffuso volantini in cui si stigmatizzava la legge clericale. È stata innalzata un grande cartello su cui era scritto: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati avvistati in Piazza Unità, via Andrea Doria, via Montesanto e via S. Stefano. Intanto nelle aziende cittadine si fa di giorno in giorno più pressione per la riforma contro la truffa elettorale. Ordini del giorno di protesta sono stati votati alla Pireas, alla sede del P.C.I.

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deputati del giorno hanno lanciato manifestini attaccati in piazza Risorgimento grandi cartelli con le scritte: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati attaccati sugli alberi e alle cantonate dei palazzi. In piazza di Roma ai quartiere Appio e a Prati, il fronte del deposito del Tevere, San Paolo, il fronte di via XX settembre, più di un centinaio di giovani hanno diffuso volantini in cui si stigmatizzava la legge clericale. È stata innalzata un grande cartello su cui era scritto: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati avvistati in Piazza Unità, via Andrea Doria, via Montesanto e via S. Stefano. Intanto nelle aziende cittadine si fa di giorno in giorno più pressione per la riforma contro la truffa elettorale. Ordini del giorno di protesta sono stati votati alla Pireas, alla sede del P.C.I.

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deputati del giorno hanno lanciato manifestini attaccati in piazza Risorgimento grandi cartelli con le scritte: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati attaccati sugli alberi e alle cantonate dei palazzi. In piazza di Roma ai quartiere Appio e a Prati, il fronte del deposito del Tevere, San Paolo, il fronte di via XX settembre, più di un centinaio di giovani hanno diffuso volantini in cui si stigmatizzava la legge clericale. È stata innalzata un grande cartello su cui era scritto: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati avvistati in Piazza Unità, via Andrea Doria, via Montesanto e via S. Stefano. Intanto nelle aziende cittadine si fa di giorno in giorno più pressione per la riforma contro la truffa elettorale. Ordini del giorno di protesta sono stati votati alla Pireas, alla sede del P.C.I.

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deputati del giorno hanno lanciato manifestini attaccati in piazza Risorgimento grandi cartelli con le scritte: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati attaccati sugli alberi e alle cantonate dei palazzi. In piazza di Roma ai quartiere Appio e a Prati, il fronte del deposito del Tevere, San Paolo, il fronte di via XX settembre, più di un centinaio di giovani hanno diffuso volantini in cui si stigmatizzava la legge clericale. È stata innalzata un grande cartello su cui era scritto: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati avvistati in Piazza Unità, via Andrea Doria, via Montesanto e via S. Stefano. Intanto nelle aziende cittadine si fa di giorno in giorno più pressione per la riforma contro la truffa elettorale. Ordini del giorno di protesta sono stati votati alla Pireas, alla sede del P.C.I.

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deputati del giorno hanno lanciato manifestini attaccati in piazza Risorgimento grandi cartelli con le scritte: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati attaccati sugli alberi e alle cantonate dei palazzi. In piazza di Roma ai quartiere Appio e a Prati, il fronte del deposito del Tevere, San Paolo, il fronte di via XX settembre, più di un centinaio di giovani hanno diffuso volantini in cui si stigmatizzava la legge clericale. È stata innalzata un grande cartello su cui era scritto: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati avvistati in Piazza Unità, via Andrea Doria, via Montesanto e via S. Stefano. Intanto nelle aziende cittadine si fa di giorno in giorno più pressione per la riforma contro la truffa elettorale. Ordini del giorno di protesta sono stati votati alla Pireas, alla sede del P.C.I.

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deputati del giorno hanno lanciato manifestini attaccati in piazza Risorgimento grandi cartelli con le scritte: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati attaccati sugli alberi e alle cantonate dei palazzi. In piazza di Roma ai quartiere Appio e a Prati, il fronte del deposito del Tevere, San Paolo, il fronte di via XX settembre, più di un centinaio di giovani hanno diffuso volantini in cui si stigmatizzava la legge clericale. È stata innalzata un grande cartello su cui era scritto: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati avvistati in Piazza Unità, via Andrea Doria, via Montesanto e via S. Stefano. Intanto nelle aziende cittadine si fa di giorno in giorno più pressione per la riforma contro la truffa elettorale. Ordini del giorno di protesta sono stati votati alla Pireas, alla sede del P.C.I.

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deputati del giorno hanno lanciato manifestini attaccati in piazza Risorgimento grandi cartelli con le scritte: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati attaccati sugli alberi e alle cantonate dei palazzi. In piazza di Roma ai quartiere Appio e a Prati, il fronte del deposito del Tevere, San Paolo, il fronte di via XX settembre, più di un centinaio di giovani hanno diffuso volantini in cui si stigmatizzava la legge clericale. È stata innalzata un grande cartello su cui era scritto: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati avvistati in Piazza Unità, via Andrea Doria, via Montesanto e via S. Stefano. Intanto nelle aziende cittadine si fa di giorno in giorno più pressione per la riforma contro la truffa elettorale. Ordini del giorno di protesta sono stati votati alla Pireas, alla sede del P.C.I.

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deputati del giorno hanno lanciato manifestini attaccati in piazza Risorgimento grandi cartelli con le scritte: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati attaccati sugli alberi e alle cantonate dei palazzi. In piazza di Roma ai quartiere Appio e a Prati, il fronte del deposito del Tevere, San Paolo, il fronte di via XX settembre, più di un centinaio di giovani hanno diffuso volantini in cui si stigmatizzava la legge clericale. È stata innalzata un grande cartello su cui era scritto: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati avvistati in Piazza Unità, via Andrea Doria, via Montesanto e via S. Stefano. Intanto nelle aziende cittadine si fa di giorno in giorno più pressione per la riforma contro la truffa elettorale. Ordini del giorno di protesta sono stati votati alla Pireas, alla sede del P.C.I.

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deputati del giorno hanno lanciato manifestini attaccati in piazza Risorgimento grandi cartelli con le scritte: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati attaccati sugli alberi e alle cantonate dei palazzi. In piazza di Roma ai quartiere Appio e a Prati, il fronte del deposito del Tevere, San Paolo, il fronte di via XX settembre, più di un centinaio di giovani hanno diffuso volantini in cui si stigmatizzava la legge clericale. È stata innalzata un grande cartello su cui era scritto: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati avvistati in Piazza Unità, via Andrea Doria, via Montesanto e via S. Stefano. Intanto nelle aziende cittadine si fa di giorno in giorno più pressione per la riforma contro la truffa elettorale. Ordini del giorno di protesta sono stati votati alla Pireas, alla sede del P.C.I.

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deputati del giorno hanno lanciato manifestini attaccati in piazza Risorgimento grandi cartelli con le scritte: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati attaccati sugli alberi e alle cantonate dei palazzi. In piazza di Roma ai quartiere Appio e a Prati, il fronte del deposito del Tevere, San Paolo, il fronte di via XX settembre, più di un centinaio di giovani hanno diffuso volantini in cui si stigmatizzava la legge clericale. È stata innalzata un grande cartello su cui era scritto: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati avvistati in Piazza Unità, via Andrea Doria, via Montesanto e via S. Stefano. Intanto nelle aziende cittadine si fa di giorno in giorno più pressione per la riforma contro la truffa elettorale. Ordini del giorno di protesta sono stati votati alla Pireas, alla sede del P.C.I.

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deputati del giorno hanno lanciato manifestini attaccati in piazza Risorgimento grandi cartelli con le scritte: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati attaccati sugli alberi e alle cantonate dei palazzi. In piazza di Roma ai quartiere Appio e a Prati, il fronte del deposito del Tevere, San Paolo, il fronte di via XX settembre, più di un centinaio di giovani hanno diffuso volantini in cui si stigmatizzava la legge clericale. È stata innalzata un grande cartello su cui era scritto: «No alla legge-truffa!». Numerosi manifesti, scritti a mano, sono stati avvistati in Piazza Unità, via Andrea Doria, via Montesanto e via S. Stefano. Intanto nelle aziende cittadine si fa di giorno in giorno più pressione per la riforma contro la truffa elettorale. Ordini del giorno di protesta sono stati votati alla Pireas, alla sede del P.C.I.

VIS, dai lavoratori del legno, dal personale della Centrale, dei Laboratori e dell'Industria, dalle imprese Vassalli, Federici e Tudini. Delegazioni di lavoratori e i deput

# Messaggi a Togliatti da tutto il mondo

Iniziamo qui la pubblicazione dei messaggi di saluto e di augurio che al compagno Togliatti, in occasione del suo sessantesimo compleanno, hanno inviato i Partiti comunisti e operai di tutto il mondo e i dirigenti dei Paesi di nuova democrazia.

## Il Partito operaio unificato polacco

Nel sessantesimo anniversario del vostro compleanno vi inviamo, caro compagno, a nome del Partito operaio unificato polacco e del popolo polacco, i più cordiali saluti. La nostra classe operaia, il nostro popolo tenacissimo, sempre disposto come inflessibile combattente per la causa del socialismo, allievo fedele di Lenin e di Stalin, capo provato del glorioso Partito comunista italiano che tiene ben alta la bandiera della lotta per la libertà democratica del popolo italiano, per l'indipendenza e la sovranità nazionale della vostra patria, la bandiera della solidarietà del popolo italiano con i popoli dei paesi a democrazia popolare nel nome della cooperazione fraterna per il consolidamento della pace nel mondo. Uniti più che mai nella comune lotta per la nostra giusta causa oggi ci stringiamo tutti intorno all'eroico Partito comunista dell'Unione sovietica. Auguriamo dai profondi del cuore lunghi anni di vita, salute e crescita, sempre assicurando nella profonda solidarietà dei sentimenti fraterni del popolo polacco per le masse lavoratrici italiane che sotto la direzione vostra e del Partito comunista italiano proseguono nella tenace lotta per la libertà e la pace in nome degli interessi vitali dei popoli polacco e italiano e dell'intera umanità.

A nome del Comitato centrale del Partito operaio unificato polacco  
BOLESLAW BIERT

## Il Partito comunista della Cecoslovacchia

Caro compagno, ricevete nel giorno del vostro compleanno sinceri auguri a nome del C.C. del Partito comunista della Cecoslovacchia e di tutti il popolo cecoslovacco del quale siete sempre stato amico e il quale oggi ricorda i vostri grandi meriti nel campo del movimento operaio internazionale. Fedrete ai principi della nostra grande dottrina di Marx e di Lenin voi siete sempre stato tra coloro che si sono messi alla testa del proletariato mondiale e hanno lottato per la creazione del fronte unico dei lavoratori in tutto il mondo contro il fascismo e la guerra, a fianco a fianco con l'Unione Sovietica il suo geniale maestro di tutti i popoli, Stalin.

I comunisti della Cecoslovacchia vi inviano il loro saldo e tenace affetto come fondatore e intrepido Capo del Partito comunista fratello d'Italia, il quale, nonostante le fucilazioni e il terrore fascista, è sempre stato ed è più conseguente difensore dei diritti nazionali e democratici del popolo italiano calpestati dalla borghesia a favore di interessi imperialistici stranieri.

Vi auguriamo di tutto cuore, caro compagno Togliatti, molta salute e forza per le dure lotte che vi attendono alla testa della classe operaia italiana alla quale avete dedicato tutta la vostra vita.

Sotto la vostra direzione l'eroico Partito comunista italiano, unico ad esprimere il diritto dei popoli italiani a fallire tutti i piani antipopolari di guerra della reazione interna e straniera e l'Italia libera e forte entrerà stolidamente nei campi dei paesi progressivi e amanti della pace diretto dall'Unione sovietica.

Evviva Palmiro Togliatti figlio fedele del popolo italiano! Cresca e si rafforzino l'alleanza fraterna dei nostri partiti e l'amicizia dei nostri popoli!

Il Comitato centrale del Partito comunista della Cecoslovacchia

## Il Partito dei lavoratori ungheresi

Caro compagno Togliatti, il Comitato centrale del Partito dei lavoratori ungheresi ti invia a nome dei comunisti ungheresi e di tutto il nostro popolo lavoratore il suo caldo saluto fraterno e i suoi auguri cordialissimi in occasione del tuo sessantesimo compleanno. Da parte mia io saluto con particolare calore il C.A.P. e il C.R.P. dei lavoratori italiani, il grande dirigente del movimento operaio internazionale, il vecchio amico e compagno di lotta. Tutti i lavoratori della nostra Patria che costituiscono il socialismo salutano con entusiasmo le magnifiche lotte dei lavoratori italiani e il dirigente di queste lotte, il Partito comunista italiano, saluto con spirito dei mortali impegni i compagni di Stalin e di Togliatti.

La Federazione di Brindisi ha comunicato di aver reclutato al Partito, superando gli iscritti del '52, 539 nuovi compagni, impegnandosi a raggiungere entro l'anno i 10 mila tessere. Forti impegni sono stati presi anche per la diffusione dell'Unità.

Impreghiamo per il reclutamento, per il coinvolgimento dei lavoratori, i risultati da caratterizzare il giorno del compleanno di Togliatti: le associazioni democratiche hanno offerto un pranzo a 28 detenuti politici del carcere locale, quale segno tangibile della loro solidarietà. Nel Senese, nella serata di ieri, sulle colline attorno a Pienza hanno brillato a lungo il falò, acceso in onore della guida geniale del popolo italiano.

Altri Federazioni, pure il tempo di novelli compagni sono stati presi anche dalle Federazioni di Milano, Bologna, Venezia, Trento — per migliaia di Unità — e dalle Federazioni di Pordenone (300), Macerata (500), Reggio Calabria (500).

Altri messaggi sono stati inviati dalle secrete nazionali dell'UDI e della Con-

della pace, della democrazia e del socialismo. Con affettuosi saluti comunali a nome del Comitato Centrale del Partito dei lavoratori ungheresi  
MATHIAS RAKOSI

## Il Partito comunista bulgaro

Caro compagno Togliatti, nel giorno del vostro gioioso sessantesimo compleanno, i più calorosi saluti fraterni dei comunisti e di tutti i lavoratori della Repubblica popolare di Bulgaria, che amano e rispettano profondamente in voi il discipolo fedele di Lenin e di Stalin, un dirigente prestigioso del movimento operaio internazionale.

Noi salutiamo in voi il Capo provato e coraggioso del Partito comunista italiano, che è alla testa della lotta eroica del popolo italiano per la difesa della pace, dei diritti democratici e dell'indipendenza nazionale della sua Patria, contro i fautori imperialisti di una nuova guerra.

Voi, caro compagno Togliatti, siete particolarmente amato dai lavoratori del nostro Paese anche per il fatto che siete stato compagno di combattimento e amico personale del nostro immortale fratello e guida Georgi Dimitrov, come quale fosse all'avanguardia del movimento mondiale di liberazione della classe operaia. Vi auguriamo di tutto cuore, caro compagno Togliatti,

A nome del Comitato Centrale del Partito Operaio Romeno  
GEORGHIU DEJ

Il Partito operaio romeno

Il Comitato centrale del Partito operaio romeno ti invia un caldo e fraterno saluto in occasione del tuo sessantesimo compleanno. Il Partito operaio romeno e il popolo lavoratore della Repubblica popolare romena salutano in te il figlio, devoto della classe operaia, grande dirigente del Partito comunista italiano, il dirigente della lotta del popolo italiano per la difesa dei diritti democratici, per l'indipendenza, la sovranità nazionale e la pace contro le trame assergenti degli imperialisti americani. Ti auguriamo compagno Togliatti molta salute ed una lunga vita affinata alla testa del Partito, con il popolo italiano sulla via della pace, della democrazia, dell'indipendenza nazionale, per una Italia libera e fiorente.

A nome del Comitato Centrale del Partito Operaio Romeno  
KIM IR-SEN

Il Presidente del C.C. del Partito del Lavoro della Corea

Il Partito del lavoro della Corea



LA POLIZIA INTERVIENE IN APPoggIO AL MONOPOLIO MONTECATINI

# Sciopero dei minatori del Grossetano per l'arresto dei "sepolti vivi" di Ribolla

Quattro membri di Commissione interna della "Terni, sospesi per rappresaglia

## Il governo dei monopoli

Nelle sue miniere della Maremma grossetana, il gruppo Montecatini ha voluto, da tempo un'opera di intimidazione e di repressione antisdiziale, la quale dovrebbe servire ad "ammorbidente" la resistenza operaia al progetto di snobilitazione del mondo politico. Quando questa azione odiosa raggiunge il suo acme, cominciano a sfociare i licenziamenti, i minatori di Ribolla ricorrono ad una forma di lotta avanzata ma pienamente legittima: c'è qui aggiungere — classica: lo sciopero bianco. Essi cioè restano nell'azienda (nel caso particolare, nei pozzi), decidendo di proseguire l'azione fino a che il padrone non sarà costretto a cedere.

A questo punto, il monopolio Montecatini trova un alleato — un alleato forte, perché armato — nell'apparato dello Stato. La polizia viene inviata nei pozzi a slogiare i minatori, arresta 43 lavoratori e li trascina in carcere. In tal modo il governo appoggia nella maniera più aperta e spudorata, in una normale vertenza sindacale, la parte padronale.

E' facile accostare a questo episodio quello verificatosi nelle Acciaierie di Terni. Qui le maestranze lottano, oltre tre mesi contro 700 licenziamenti. Le Commissioni interne del gruppo alle testate di questi fatti, hanno negato voracemente affermando che, dirigenti, si calonano diretti a impedire la smobilizzazione della fabbrica, essendo sviluppato proprio l'attività per la quale sono state elette. Ebbene, quattro membri delle Commissioni interne della Terni vengono sospesi dal lavoro con la specifica accusa di aver diretto gli scioperi. Qui lo Stato e il governo agiscono in prima persona, in quanto il complesso Terni è direttamente controllato dallo Stato, attraverso l'I.R.T.

La gravità eccezionale di questi fatti non può sfuggire. La circolare del dr. Costa, le altre prese di posizione con le quali gli industriali intendevano stabilire e quali scioperi fossero legittimi, e quali no, e perfino quali forme di lotta potevano essere adottate e quali no, hanno incontrato non soltanto l'approvazione, ma perfino il sostegno diretto armato del governo democratico. Il governo non contesta affatto il basso tenore di vita degli statali ed anzi nella pubblicazione "Documenti di vita italiana", edita dalla Presidenza del Consiglio (dicembre 1962), ammette che il divario fra le reazioni degli statali non solo è quello degli altri lavoratori, è molto aumentato.

Nonostante ciò il governo pretende che gli statali sopportino al limite la situazione come attualmente si è presentata. E' dunque difficile — scrive il compagno Fiorentino — definire con un giudizio appropriato l'atteggiamento e i propositi del governo nei confronti degli statali. La sua pretesa di mantenere i dipendenti pubblici in una condizione di perpetua inferiorità rispetto agli altri lavoratori italiani non solo è elencata nei programmi elezioni principi di giustizia.

Il governo non contesta affatto il basso tenore di vita degli statali ed anzi nella pubblicazione "Documenti di vita italiana", edita dalla Presidenza del Consiglio (dicembre 1962), ammette che il divario fra le reazioni degli statali non solo è quello degli altri lavoratori, è molto aumentato.

Nonostante ciò il governo pretende che gli statali sopportino al limite la situazione come attualmente si è presentata.

Fiorentino ricorda, a questo proposito, che fin dal 1948 il ministro Pella affermò: «Gli statali stanno male, è volta di discutere con loro le potenze statali, i diritti dei lavoratori e le libertà democratiche e sindacali».

— I dipendenti pubblici — continua il segretario della Federastatali — non hanno mai accettato una simile tesi. Essi hanno lottato, hanno ripetutamente costretto il governo a recedere dalle loro rivendicazioni, e i padroni vorrebbero arrendersi alla possibilità di annullare in pratica la libertà di sciopero sancita dalla Costituzione: perché se il lavoratore che sciopera potrà essere licenziato o addirittura arrestato, quale reale libertà egli avrà di difendere e sostenere i propri diritti?

— I dipendenti pubblici — continua il segretario della Federastatali — non hanno mai accettato una simile tesi. Essi hanno lottato, hanno ripetutamente costretto il governo a recedere dalle loro rivendicazioni, e i padroni vorrebbero arrendersi alla possibilità di annullare in pratica la libertà di sciopero sancita dalla Costituzione: perché se il lavoratore che sciopera potrà essere licenziato o addirittura arrestato, quale reale libertà egli avrà di difendere e sostenere i propri diritti?

— I dipendenti pubblici — continua il segretario della Federastatali — non hanno mai accettato una simile tesi. Essi hanno lottato, hanno ripetutamente costretto il governo a recedere dalle loro rivendicazioni, e i padroni vorrebbero arrendersi alla possibilità di annullare in pratica la libertà di sciopero sancita dalla Costituzione: perché se il lavoratore che sciopera potrà essere licenziato o addirittura arrestato, quale reale libertà egli avrà di difendere e sostenere i propri diritti?

— I dipendenti pubblici — continua il segretario della Federastatali — non hanno mai accettato una simile tesi. Essi hanno lottato, hanno ripetutamente costretto il governo a recedere dalle loro rivendicazioni, e i padroni vorrebbero arrendersi alla possibilità di annullare in pratica la libertà di sciopero sancita dalla Costituzione: perché se il lavoratore che sciopera potrà essere licenziato o addirittura arrestato, quale reale libertà egli avrà di difendere e sostenere i propri diritti?

## Miliardi dello Stato regalati alla Federconsorzi

Gravissimi scandali rivelati in un'interpellanza

Tre gravissimi episodi di scandalo favoritismo governativo favore della Federconsorzi predettato dall'onorevole Paolo Bonomi sono stati denunciati dai senatori Lanterna, Bitossi, Allegato, Roldi, Tamburano con la seguente interpellanza indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro del Tesoro, al ministro per l'Agricoltura e le Foreste:

«Per sapere se sia vero: a) che lo Stato si sia impegnato a pagare alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari L. 28 qle quindici milioni annui di 3.000.000 di quintali di grano, col concetto del vuto per il pieno dietro impegno della Federazione ad acquistare o riattare una certa quantità di magazzini granari per una capienza minima di 3.000.000 di quintali;

b) che in corrispondenza a quanto innanzi, la stessa Federazione abbia ottenuto agevolazioni, accrediti a pagamento (65.000.000) un gruppo di magazzini e silos granari, tra cui quello importantissimo di Foggia, tutti di pertinenza del soppresso Ente Economico della Cerialcoltura;

c) che la S.I.A.P. (Società del Gruppo Federconsorzi) abbia ottenuto l'esclusività della disinfezione dei cereali a condizioni di particolare vantaggio;

d) che i tutto sia stato realizzato con concessioni di favore, senza l'osservanza delle norme sulla Contabilità generale dello Stato;

e) che il Governo come giustifichi quanto sia e quali provvedimenti intenda adottare affinché la Federazione, nonché se il Parlamento sarà messo in grado di conoscere i documenti relativi alle concessioni in oggetto».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GROSSETO, 26. — La polizia ha compiuto un nuovo grave sopralluogo, arrestando 43 minatori, che da tre giorni si rifiutavano di uscire dalla miniera di Ribolla per denunciare i licenziamenti di numerosi operai. Nei tre giorni di lotta, la polizia aveva messo in atto una serie di provocazioni ed aveva tentato di prendere per fame i minatori, che si trovano all'interno della miniera, mentre i poliziotti, con fari e lampade, si stringevano intorno ai pozzi per impedire che si avvicinassero gli operai a centinaia, sostanziano allo esterno. Si deve al senso di responsabilità ed alla maturità dei lavoratori e della popolazione se non è accaduto il «fattaccio» che da giorni polizia e Montecatini andavano cercando.

Le organizzazioni sindacali, nel corso di una assemblea di minatori tenuta nella galleria insieme ai vicini di Montebello, hanno proclamato lo sciopero generale di tutte le miniere del gruppo Montecatini, a partire dalle ore 24 di mercoledì fino alle ore 24 di oggi, per protestare contro la Montecatini e la polizia per l'inaudito sopralluogo, per impedire la smobilizzazione della miniera di Ribolla, per impedire i licenziamenti e per richiedere l'immediato rilascio degli arrestati.

Mentre telefoniamo sono in diverse numerose assemblee popolari in tutti i centri minerali. Numerose rivendite sono partite dai centri minerali mentre in tutta la provincia si esconde il movimento di solidarietà per chiedere il rilascio degli arrestati.

Un collegio di difesa composto dai più noti avvocati di Grosseto, si è subito costituito.

Tutta la Maremma lotta unita a fianco dei minatori; questa unità sarà garanzia di successo e consentirà di sventare i piani della Montecatini.

ANZIO BELLETTI

La richiesta che sia ritirato, dal Senato il progetto di legge delega per gli statali e sia invece discussa dalla Camera la mozione urgente di D'Vittorio per un immediato accantonamento di 5000 lire mensili a tutti i pubblici dipendenti del consorzio della Federazione statali, Giovani e Fiorentino, in un articolo sul settimanale *Lavoro*.

«E' davvero difficile — scrive il compagno Fiorentino — definire con un giudizio appropriato l'atteggiamento e i propositi del governo nei confronti degli statali. La sua pretesa di mantenere i dipendenti pubblici in una condizione di perpetua inferiorità rispetto agli altri lavoratori italiani non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

Il governo non contesta affatto il basso tenore di vita degli statali ed anzi nella pubblicazione "Documenti di vita italiana", edita dalla Presidenza del Consiglio (dicembre 1962), ammette che il divario fra le reazioni degli statali non solo è quello degli altri lavoratori, è molto aumentato.

Nonostante ciò il governo pretende che gli statali sopportino al limite la situazione come attualmente si è presentata.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

Analoga protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da D'Vittorio, non solo non solo è un'offesa ai diritti elementari principi di giustizia.

La direzione ha in seguito rilasciato la punizione per uno dei lavoratori, per la brevità del tempo concessio, scendere a un esame dettagliato sul passato del Tesoro e quindi dà un giudizio sintetico e riassuntivo in ordine alla cui comprensione si è imposto di recarsi al ministero di Finanze.

Analogia protesta è stata effettuata dai lavoratori del Consorzio di Terni, che hanno contestato la legge-truffa e la legge-delega, l'una e l'altra tendenti a trasformare lo Stato democratico e costituzionale in uno stato parziale al servizio delle vecchie caste reazionistiche. Operi il governo secondo quanto accennato da

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

I PROTOCOLLI FIRMATI A MOSCA ALLA PRESENZA DI CIU EN-LAI

## Nuovi accordi fra la Cina e l'URSS per l'aumento degli scambi commerciali

Il Premio Stalin per la pace solennemente conferito a Yves Farge

MOSCA, 26. — Una serie di accordi commerciali fra l'URSS e la Cina sono stati firmati a Mosca. L'annuncio ufficiale precisa che i protocolli relativi sono stati firmati dal Ministro del Commercio interno ed esponente sovietico per l'URSS, dal vice presidente del Comitato finanziario e economico del Consiglio amministrativo di Stato e ministro del Commercio estero, il Ciung e dal vice presidente del Comitato stesso. Li Fue Ciung, per la Repubblica popolare cinese, alla presenza del Primo ministro cinese, Ciu En-lai, del vice ministro degli Esteri sovietico, Malik, dell'ambasciatore cinese Wan Gen-tien, dei vice ministri del Commercio interno ed estero sovietici Kuznetsov e Bonsov e dell'ambasciatore dell'URSS in Cina, Kusnezov.

Gli accordi raggiunti comprendono:

un protocollo sugli scambi commerciali fra i due paesi.

un protocollo relativo all'accordo del 1950 sull'apertura di crediti da parte dell'URSS alla Cina;

un accordo con il quale l'URSS si impegna ad aiutare la Cina ad estendere le centrali elettriche esistenti e a costruire altre.

Gli accordi prevedono una espansione dell'industria fra i due paesi. L'URSS invierà in Cina equipaggiamento per industria siderurgica, per le miniere, per le fabbriche di macchine, per l'industria chimica e per altri rami industriali, oltre a materiale rotabile, macchine agricole, bestiame, sementi e altre merci; la Cina fornirà in cambio metalli non ferrosi, riso, carbone, carne, tabacco, frutta, lana, cuoio e altre merci.

I giornali riportano oggi ampia resounding della cerimonia con la quale è stato conferito a Yves Farge, Presidente del Consiglio nazionale della pace, il Premio internazionale Stalin per il promozionamento della pace fra le nazioni.

**Omaggio a Stalin**

La eminentissima personalità francese ha innanzitutto reso un caloroso omaggio alla memoria di Giuseppe Stalin, al quale i premi internazionali della pace sono intitolati.

È impossibile parlare di Stalin e non parlare di vita — ha detto Yves Farge — perché egli rappresentava la forma più alta di vita, che è la lotta del popolo liberato, perché egli impersonificava il nuovo umanesimo, de-

stinato ad assicurare la vita ed a nobilitarla.

Pur tutti i popoli — egli ha continuato — Stalin è stato l'uomo della pace. La guerra fredda non ha potuto cancellare la memoria delle eroiche battaglie contro l'histerismo, né può alterare il fatto che, fino al suo ultimo respiro, Stalin ha proposto di condurre negoziati allo scopo di trovare fine alla tensione internazionale. Queste azioni, i popoli non potranno mai dimenticare.

**Hai patto franco-sovietico**

Yves Farge ha citato in particolare il discorso di Georgij Malenkov, Presidente del Consiglio del ministro dell'URSS, il quale ha dichiarato che il ministro degli esteri sovietico Molotov ha ricevuto l'ambasciatore francese Louis Joxe.

**Iniziati i colloqui fra Mayer ed Eisenhower**

WASHINGTON, 26. — Si sono iniziati oggi, a bordo dello yacht presidenziale « Williamsburg », i colloqui tra Eisenhower e il Primo Ministro francese Mayer. Dopo un'intervista con il Segretario di Stato John Foster Dulles, il ministro della Difesa Charles Wilson, Harold Stassen e il ministro del Tesoro Hubert Humphrey

che al Cremlino, il 10 dicembre 1944, un trattato di alleanza e di mutua assistenza venne firmato fra l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e la Repubblica francese. Negli stessi anni, la nostra responsabilità verso la civiltà, verso la loro Nazionalità ed i loro figli.

Questa sera è stata infine annunciata che il ministro degli esteri sovietico Molotov ha ricevuto l'ambasciatore francese Louis Joxe.

**Si tratta, come si vede, di tutte le misure necessarie per eliminare ogni nuova minaccia proveniente dalla Germania, e per impedire azioni che permettessero un altro tentativo di aggressione da parte sua. Il popolo francese — ha detto Yves Farge — resta fedele ai suoi impegni.**

La causa della pace unisce tutti i popoli — ha detto in conclusione Yves Farge. — La pace è una benedizione per tutti, e noi dobbiamo difenderla. Essa ha bisogno dell'intelligenza e dell'energia dei grandi uomini e delle donne, che potranno avere opinioni dif-

ferenti sulla vita nella società, ma comprendono le loro responsabilità verso la civiltà, verso la loro Nazionalità ed i loro figli.

Questa sera è stata infine annunciata che il ministro degli esteri sovietico Molotov ha ricevuto l'ambasciatore francese Louis Joxe.

**La pace unisce tutti i popoli — ha detto Yves Farge — La pace è una benedizione per tutti, e noi dobbiamo difenderla. Essa ha bisogno dell'intelligenza e dell'energia dei grandi uomini e delle donne, che potranno avere opinioni dif-**

### CONTRO IL COLPO DI FORZA FASCISTA DEL GOVERNO

## Dalla Lorena a Dunkerque si allarga il moto di protesta del popolo francese

Il segretario della C.G.T., Benoit Frachon, dichiara che conserverà la sua libertà, per continuare a battersi in difesa dei lavoratori e per la salvezza della democrazia

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 26. — Benoit Frachon, Segretario generale della C.G.T. non potrà affatto considerare costui non come un giudice, ma come l'esecutore della politica di reazione di un governo che vive in pieno arbitrio, di una « cricca » che, con la menzogna e la violenza, vuole imporre la sua legge all'immena maggioranza dei francesi.

Conservo la mia libertà per continuare a battersi nei confronti della classe operaia, al servizio della nazione, contro gli struttatori del popolo, gli affossatori della libertà. So che milioni di proletari mi approvano, che essi si radicono perché ho potuto scivolare tra le zamppe degli affaristi. E' questo il solo giudizio che conta per me ».

Dopo che il giudice militare Michel aveva lanciato contro di lui un mandato d'arresto, egli, forte dell'appoggio popolare, ha annunciato stamane sull'Humanité questa sua intenzione di un vigoroso articolo di fondo, che ha avuto grandi ripercussioni in tutta la Francia.

« Noi siamo dei comunisti rivoluzionari, dei comunisti — scrive il compagno Frachon — Quando la polizia di una borghesia che viola con cinismo la sua stessa legalità tenta di impadronirsi delle nostre persone, noi facciamo di tutto per sfuggire. Io l'ho fatto con successo. Nelle stesse circostanze in cui mi sono trovato, Stil Moltet

non Tollet avrebbe fatto la stessa cosa. Non mi piegherò di mia volontà all'involto, all'ordine del giudice Michel, perché non considero costui non come un giudice, ma come l'esecutore della politica di reazione di un governo che vive in pieno arbitrio, di una « cricca » che, con la menzogna e la violenza, vuole imporre la sua legge all'immena maggioranza dei francesi.

Conservo la mia libertà per continuare a battersi nei confronti della classe operaia, al servizio della nazione, contro gli struttatori del popolo, gli affossatori della libertà. So che milioni di proletari mi approvano, che essi si radicono perché ho potuto scivolare tra le zamppe degli affaristi. E' questo il solo giudizio che conta per me ».

L'articolo del compagno Frachon analizza poi il significato del colpo politico organizzato due giorni fa dal governo e incita tutti i lavoratori francesi a rispondere, con l'unità e con passione, con orgoglio e diritto di difesa, alla minaccia di dittatura. La vittoria è una prospettiva concreta, « noi possiamo e dobbiamo trasformare questa nuova violazione delle libertà democratiche in un vasto movimento popolare per la difesa e la rinascita della libertà ».

La lista dovrebbe continuare, se volessimo citare tutti gli episodi più significativi. L'Humanité ha riempito un'intera pagina per segnalare una parte soltanto di scioperi comizi e altre proteste di cui un anno fa si mostrava di tollerare i sindacati per colpire il Partito comunista.

Manifestata, come consigliavano gli appelli del C.G.T., in forme diverse, appropriate alle condizioni e alle possibilità locali, questa batta-

glia ha assunto nel giro di 48 ore le proporzioni di un vasto movimento, che si dirama in tutta la migliaia di manifestazioni.

Non è semplice dare una idea precisa di un'agitazione così multiforme: A Parigi, il telefono trilla in continuazione, per trasmettere le segnalazioni degli scioperi, dei comizi, delle diverse iniziative di protesta che da ieri vengono organizzate con ritmo incalzante ai quattro punti cardinali di Francia. Il governo, aveva probabilmente sottovalutato questa reazione delle masse lavoratrici.

### SENZA FINZIONI

In Lorena, regno dell'industria pesante e del ferro, minatori e siderurgici scendono in sciopero per 24 ore

dopo il colpo politico. I dimostranti, che erano sospesi al lavoro, hanno deciso di prolungare lo sciopero per tutta la giornata odierna e di non fare più ore straordinarie per 15 giorni. A Drancy lo sciopero è generalmente oggi pomeriggio, mentre a Lione tra ieri e oggi, tutte le più grandi fabbriche hanno sospeso il lavoro, uno dopo l'altro, per tempo di tempo variabili. Nei bacini carboniferi del nord, i minatori hanno rifiutato di tornare ai posti di lavoro, in molti casi di scendere in miniera, alla fine, alla minaccia di dittatura.

La vittoria è una prospettiva concreta, « noi possiamo e dobbiamo trasformare questa nuova violazione delle libertà democratiche in un vasto movimento popolare per la difesa e la rinascita della libertà ».

Questo appello del grande militante, che da anni è stato portato dalla fiducia dei lavoratori alla testa della più grande organizzazione sindacale di Francia, darà nuovo slancio allo sciopero con cui molte popolazioni hanno fronte all'offensiva dei governi.

**Protesta operaia**

Da ieri, questa lotta si è sviluppata su larga scala: se volessimo cercare la riprova della sua efficacia, la trovammo nelle pagine dei quotidiani governativi i quali ammettono che l'agitazione è « effettiva », specie in provincia.

Manifestata, come consigliavano gli appelli del C.G.T., in forme diverse, appropriate alle condizioni e alle possibilità locali, questa bat-

glia ha assunto nel giro di 48 ore le proporzioni di un vasto movimento, che si dirama in tutta la migliaia di manifestazioni.

Non è semplice dare una idea precisa di un'agitazione così multiforme: A Parigi, il telefono trilla in continuazione, per trasmettere le segnalazioni degli scioperi, dei comizi, delle diverse iniziative di protesta che da ieri vengono organizzate con ritmo incalzante ai quattro punti cardinali di Francia. Il governo, aveva probabilmente sottovalutato questa reazione delle masse lavoratrici.

### GIUSEPPE BOFFA

Precipita a Baltimora un bimolare americano

BALTIMORA, 26. — Un bimolare americano b-26 è precipitato ieri presso Baltimora.

La polizia di Baltimora

ha identificato oggi tre delle vittime

londra, 26. — La polizia inglese ha identificato oggi tre delle quattro donne trovate strangolate e orribilmente mutilate in un ripostiglio della casa maledetta di Notting Hill.

La prima di esse è Hecitora Mac Lennan, che si era recata a Londra sette anni fa in cerca di lavoro. La seconda è una donna che si era identificata dal notiziario della polizia come la sorella di un mafioso.

Risulta che la morte

è avvenuta il 15 aprile.

La polizia ha accertato definitivamente che le quattro donne sono state strangolate.

E risultato inoltre senza possibilità di dubbi che esse erano state sedotte con il loro consenso.

Una donna era incinta di sei mesi. E' stata avanzata la ipotesi che si trattasse di delitti di sangue.

Le quattro donne erano

strangolate e morte.

La polizia ha accertato definitivamente che le quattro donne sono state strangolate.

E risultato inoltre senza possibilità di dubbi che esse erano state sedotte con il loro consenso.

Una donna era incinta di sei mesi. E' stata avanzata la ipotesi che si trattasse di delitti di sangue.

Le quattro donne erano

strangolate e morte.

La polizia ha accertato definitivamente che le quattro donne sono state strangolate.

E risultato inoltre senza possibilità di dubbi che esse erano state sedotte con il loro consenso.

Una donna era incinta di sei mesi. E' stata avanzata la ipotesi che si trattasse di delitti di sangue.

Le quattro donne erano

strangolate e morte.

La polizia ha accertato definitivamente che le quattro donne sono state strangolate.

E risultato inoltre senza possibilità di dubbi che esse erano state sedotte con il loro consenso.

Una donna era incinta di sei mesi. E' stata avanzata la ipotesi che si trattasse di delitti di sangue.

Le quattro donne erano

strangolate e morte.

La polizia ha accertato definitivamente che le quattro donne sono state strangolate.

E risultato inoltre senza possibilità di dubbi che esse erano state sedotte con il loro consenso.

Una donna era incinta di sei mesi. E' stata avanzata la ipotesi che si trattasse di delitti di sangue.

Le quattro donne erano

strangolate e morte.

La polizia ha accertato definitivamente che le quattro donne sono state strangolate.

E risultato inoltre senza possibilità di dubbi che esse erano state sedotte con il loro consenso.

Una donna era incinta di sei mesi. E' stata avanzata la ipotesi che si trattasse di delitti di sangue.

Le quattro donne erano

strangolate e morte.

La polizia ha accertato definitivamente che le quattro donne sono state strangolate.

E risultato inoltre senza possibilità di dubbi che esse erano state sedotte con il loro consenso.

Una donna era incinta di sei mesi. E' stata avanzata la ipotesi che si trattasse di delitti di sangue.

Le quattro donne erano

strangolate e morte.

La polizia ha accertato definitivamente che le quattro donne sono state strangolate.

E risultato inoltre senza possibilità di dubbi che esse erano state sedotte con il loro consenso.

Una donna era incinta di sei mesi. E' stata avanzata la ipotesi che si trattasse di delitti di sangue.

Le quattro donne erano

strangolate e morte.

La polizia ha accertato definitivamente che le quattro donne sono state strangolate.

E risultato inoltre senza possibilità di dubbi che esse erano state sedotte con il loro consenso.

Una donna era incinta di sei mesi. E' stata avanzata la ipotesi che si trattasse di delitti di sangue.

Le quattro donne erano

strangolate e morte.

La polizia ha accertato definitivamente che le quattro donne sono state strangolate.